statistiche flash

18 Gennaio 2022

Istat

http://www.istat.it

Ufficio Stampa
tel. +39 06 4673.2243/4

ufficiostampa@istat.it

Novembre 2021

COMMERCIO CON L'ESTERO E PREZZI ALL'IMPORT

- A novembre 2021 si stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le esportazioni (+2,7%) che per le importazioni (+1,7%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto all'incremento delle vendite verso entrambe le aree, Ue (+2,4%) ed extra Ue (+2,9%).
- Nel trimestre settembre-novembre 2021, rispetto al precedente, l'export cresce dell'1,9%, l'import del 4,5%.
- A novembre 2021, l'export aumenta su base annua del 16,8%; la crescita è più sostenuta verso l'area Ue (+19,9%) rispetto ai mercati extra Ue (+13,4%). L'import registra un incremento tendenziale più marcato (+27,9%), che coinvolge sia l'area Ue (+21,6%) sia, in misura molto più ampia, l'area extra Ue (+37,8%).
- Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano: prodotti petroliferi raffinati (+197,9%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+19,8%), sostanze e prodotti chimici (+24,1%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+15,8%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+6,9%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+26,5%). Diminuiscono le vendite di autoveicoli (-13,4%) e, in misura lieve, di computer, apparecchi elettronici e ottici (-0,1%) .
- Su base annua, i paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono Germania (con un aumento del 17,3%), Stati Uniti (+24,4%), Paesi Bassi (+49,2%), Spagna (+21,8%), Francia (+10,0%) e Belgio (+30,7%). Sono in calo le vendite verso Svizzera (-5,7%), Regno Unito (-2,7%), Cina (-3,6%) e paesi ASEAN (-6,8%).
- Nei primi unidici mesi del 2021, la crescita tendenziale delle esportazioni (+18,4%) è dovuta in particolare all'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+27,3%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+15,6%), prodotti petroliferi raffinati (+69,2%), sostanze e prodotti chimici (+18,7%) e mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+20,7%).
- La stima del saldo commerciale a novembre 2021 è pari a +4.163 milioni di euro (era +6.864 a novembre 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +8.156 milioni (era +8.497 a novembre dello scorso anno).
- Nel mese di novembre 2021 i prezzi all'importazione crescono dello 0,9% su base mensile e del 15,9% su base annua.

Il commento

A novembre 2021 l'export si conferma in aumento su base mensile, trainato in particolare dalle vendite di beni intermedi ed energia. Nella media degli ultimi tre mesi, la dinamica congiunturale è positiva.

Su base annua, la crescita dell'export torna ad accelerare (+16,8%, da +7,4% di ottobre) e interessa tutti i settori a eccezione di autoveicoli e prodotti dell'elettronica. Le vendite di prodotti della raffinazione, metalli, prodotti chimici e alimentari spiegano circa la metà dell'aumento tendenziale delle esportazioni.

La forte crescita tendenziale dell'import è diffusa a tutti i settori, a esclusione degli autoveicoli, e a tutti i principali paesi partner, eccetto il Regno Unito.

I prezzi all'import continuano ad aumentare su base mensile e ad accelerare su base annua (+15,9%, da +15,3% di ottobre), spinti principalmente dai rialzi dei prezzi di beni intermedi e beni di consumo non durevoli.

PROSSIMA DIFFUSIONE

17 Febbraio 2022

Link utili

http://dati.istat.it/

http://www.istat.it/it/congiuntura

https://www.coeweb.istat.it

FIGURA 1. FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2016 - novembre 2021, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati e saldi in miliardi di euro

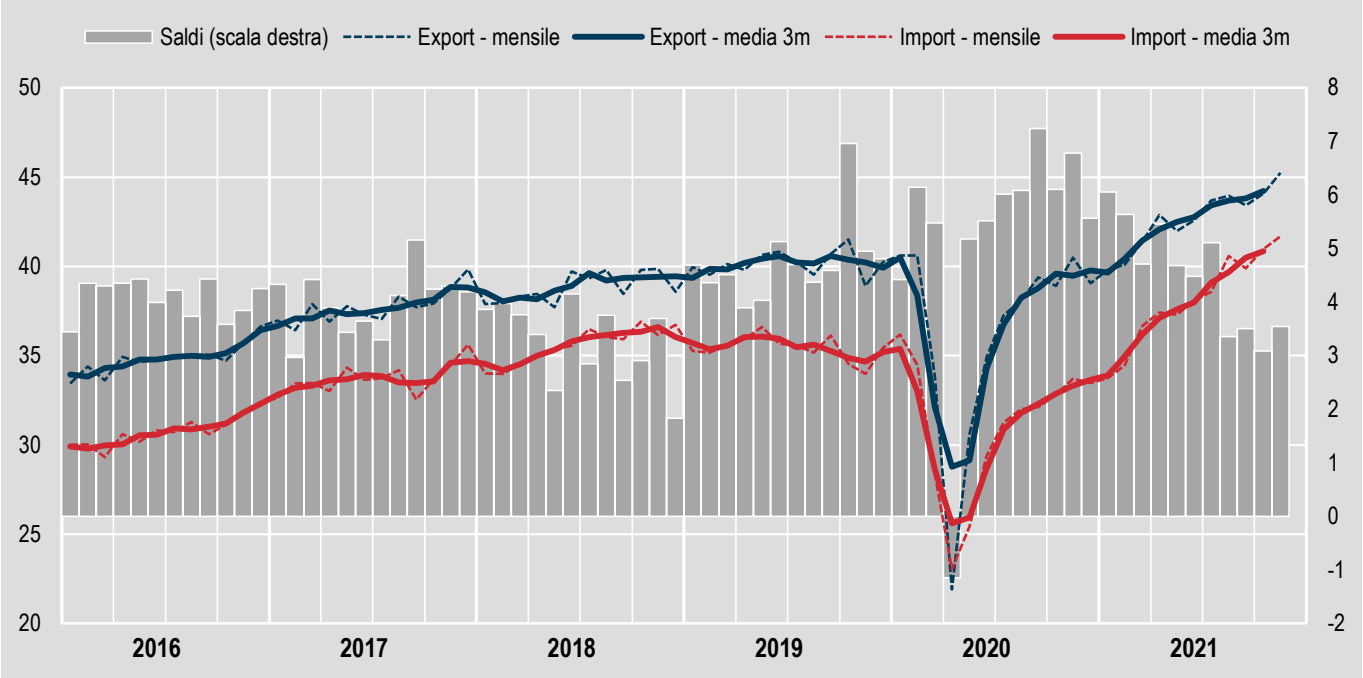


FIGURA 2. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI CON L'AREA UE27

Gennaio 2016 - novembre 2021, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro

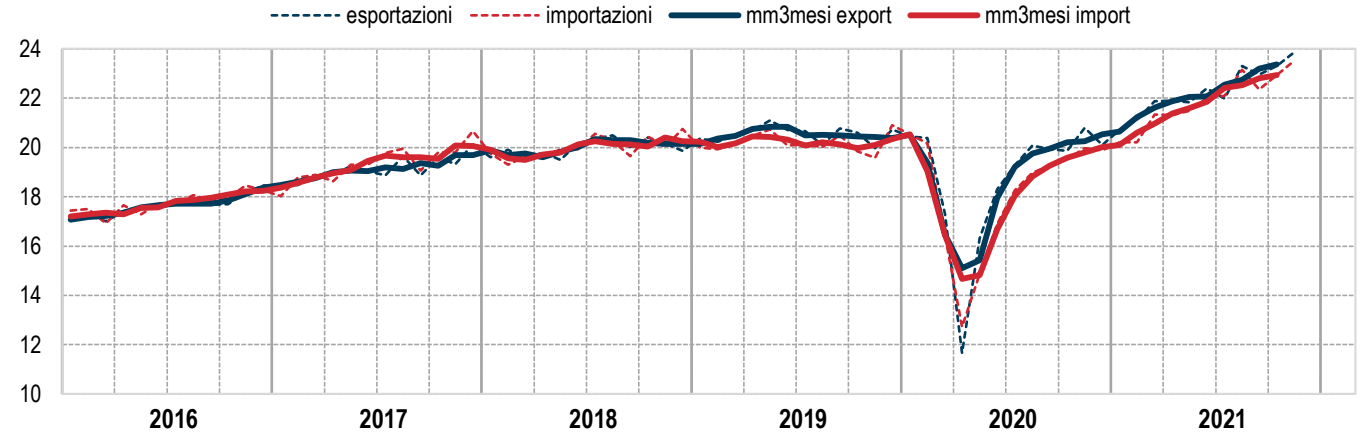


FIGURA 3. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI CON L'AREA EXTRA UE27

Gennaio 2016 - novembre 2021, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro

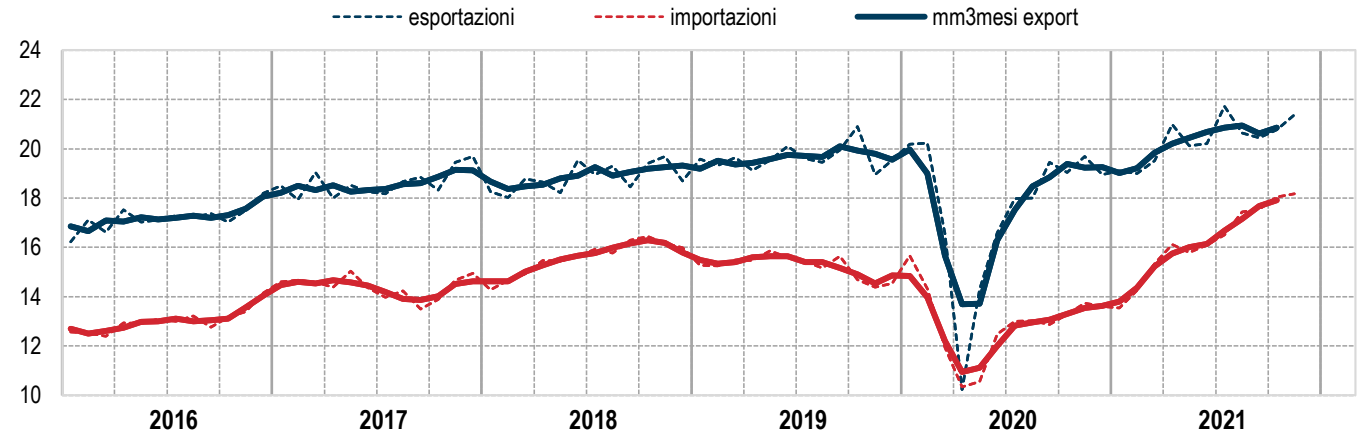


FIGURA 4. FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio 2017 - novembre 2021, dati grezzi

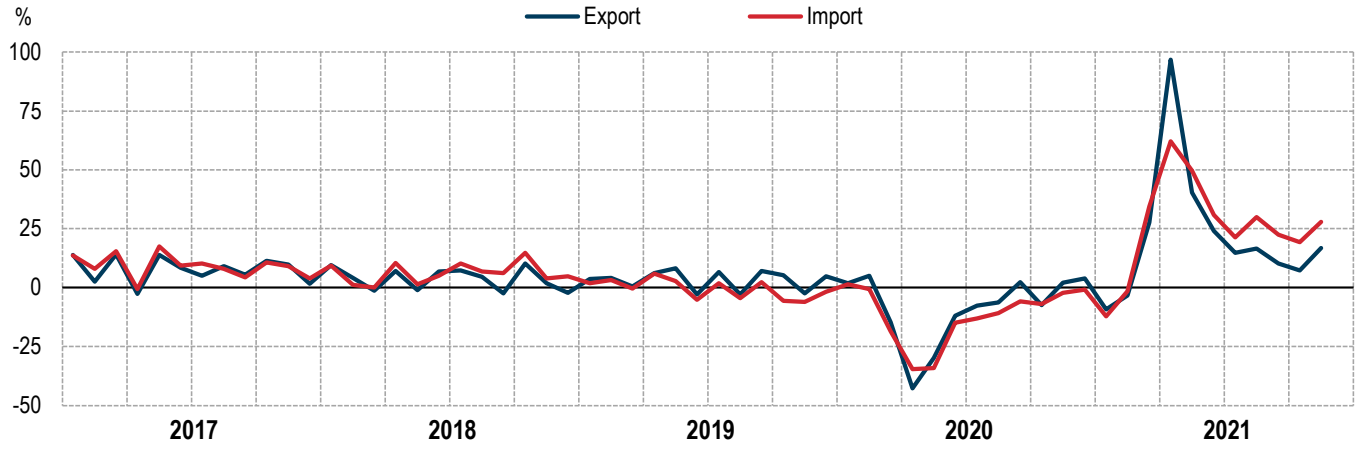
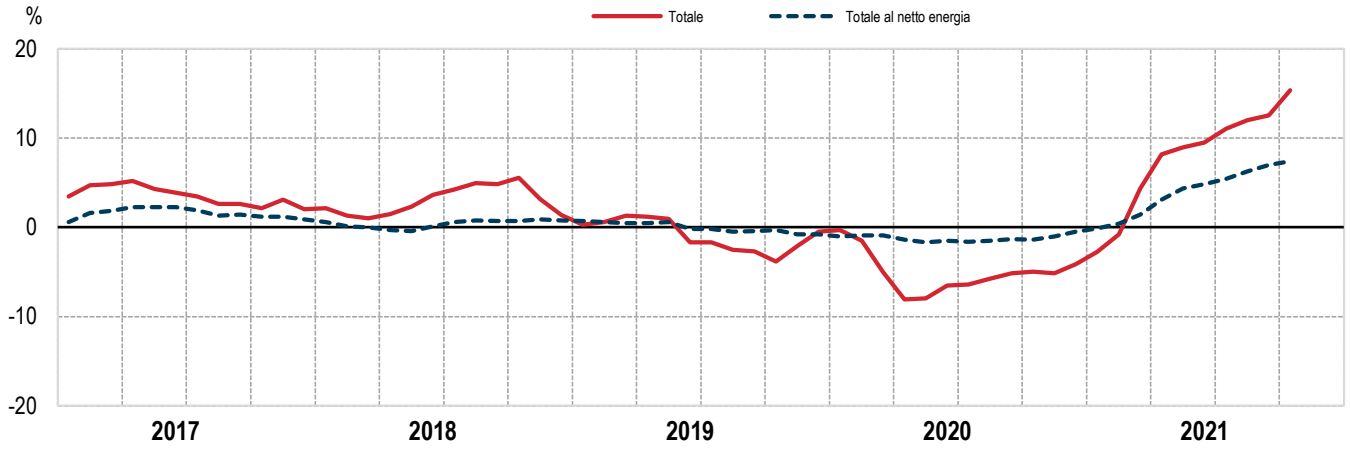


FIGURA 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Gennaio 2017 - novembre 2021, variazioni tendenziali (base 2015=100)



Commercio con l'estero

PRODOTTI ESPORTATI E IMPORTATI

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Novembre 2021, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro (a)

	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	nov 21 / ott 21	set-nov 21 / giu-ago 21	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21 / ott 21	set-nov 21 / giu-ago 21	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21	gen-nov 21
Paesi Ue27	+2,4	+3,6	+19,9	+20,0	+2,6	+2,3	+21,6	+21,8	-60	+6.167
Paesi extra Ue27	+2,9	0,0	+13,4	+16,7	+0,7	+7,4	+37,8	+26,0	+4.223	+43.129
Mondo	+2,7	+1,9	+16,8	+18,4	+1,7	+4,5	+27,9	+23,6	+4.163	+49.296
Valori medi unitari			*+13,2*	*+7,9*			*+24,2*	*+14,5*		
Volumi			*+3,2*	*+9,8*			*+3,0*	*+7,9*		

(a) I numeri indice del commercio con l'estero sono stati ricalcolati a partire da gennaio 2021.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Novembre 2021, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	nov 21 / ott 21	set-nov 21 / giu-ago 21	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21 / ott 21	set-nov 21 / giu-ago 21	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21	gen-nov 21
Beni di consumo	-1,0	+6,0	+14,6	+12,4	+2,1	+7,0	+17,3	+7,5	+4.451	+42.308
durevoli	-1,7	+3,3	+14,5	+30,4	+1,6	-2,1	+10,9	+30,5	+1.381	+12.974
non durevoli	-0,8	+6,6	+14,6	+9,1	+2,2	+8,5	+18,4	+4,6	+3.070	+29.334
Beni strumentali	+1,3	-4,2	+5,1	+16,7	+2,9	-3,6	-0,8	+15,0	+4.263	+46.389
Beni intermedi	+4,3	+1,0	+22,0	+23,7	0,0	+1,3	+35,4	+33,5	-558	-5.046
Energia	+38,5	+32,3	+203,8	+70,6	+4,2	+26,7	+161,4	+69,1	-3.993	-34.354
Totale al netto dell'energia	+1,5	+1,0	+13,8	+17,4	+1,4	+1,7	+18,5	+19,5	+8.156	+83.650
Totale	**+2,7**	**+1,9**	**+16,8**	**+18,4**	**+1,7**	**+4,5**	**+27,9**	**+23,6**	**+4.163**	**+49.296**

A novembre 2021, la crescita congiunturale dell'export (+2,7%) è dovuta in particolare all'incremento delle vendite di energia (+38,5%) e beni intermedi (+4,3%). L'aumento delle esportazioni di beni strumentali (+1,3%) fornisce un contributo positivo di minore entità, mentre diminuiscono le vendite di beni di consumo sia durevoli (-1,7%) sia non durevoli (-0,8%). La crescita su base mensile dell'import (+1,7%) è determinata principalmente dall'aumento degli acquisti di energia (+4,2%), beni strumentali (+2,9%) e beni di consumo non durevoli (+2,2%).

FIGURA 6. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'EXPORT

Novembre 2021, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)

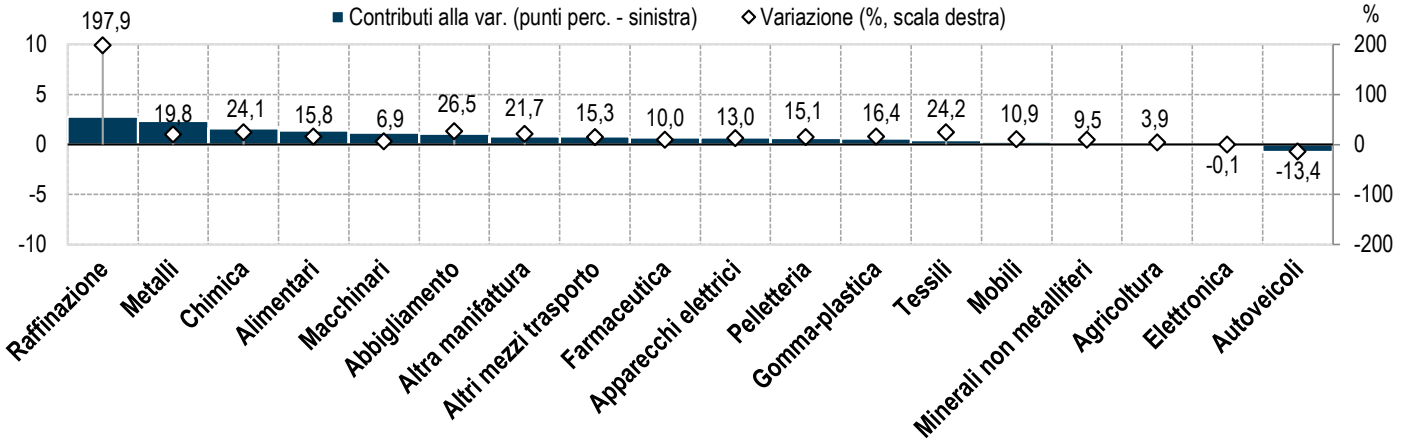
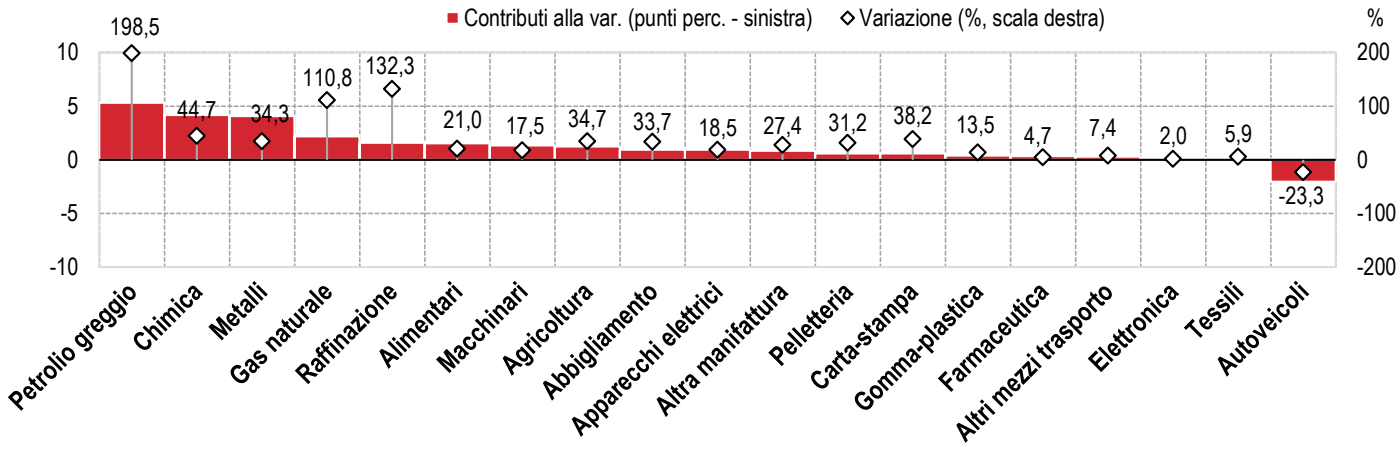


FIGURA 7. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'IMPORT

Novembre 2021, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2020 è superiore all'1,5%.

Abbreviazioni dei settori di attività economica: Metalli=Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; Altri mezzi trasporto= Mezzi di trasporto (escl. autoveicoli); Macchinari=Macchinari e apparecchi n.c.a.; Carta-stampa=Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati; Chimica= Sostanze e prodotti chimici; Minerali non metalliferi= Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; Altra manifattura= Articoli sportivi, giochi, strum. musicali, preziosi, strum. medici e altri prodotti n.c.a.; Gomma-plastica=Articoli in gomma e materie plastiche; Pelletteria=Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili; Abbigliamento=Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia); Tessili= Prodotti tessili; Agricoltura= Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; Elettronica= Computer, apparecchi elettronici e ottici; Raffinazione= Coke e prodotti petroliferi raffinati; Alimentari= Prodotti alimentari, bevande e tabacco; Farmaceutica= Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici.

PAESI PARTNER NEL COMMERCIO ESTERO

FIGURA 8. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' EXPORT
Novembre 2021, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)

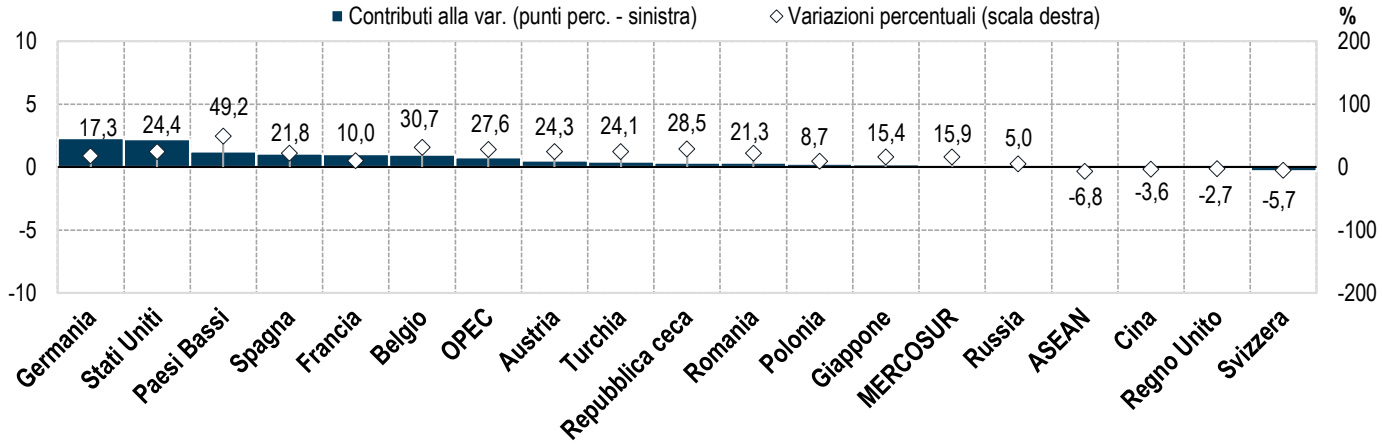
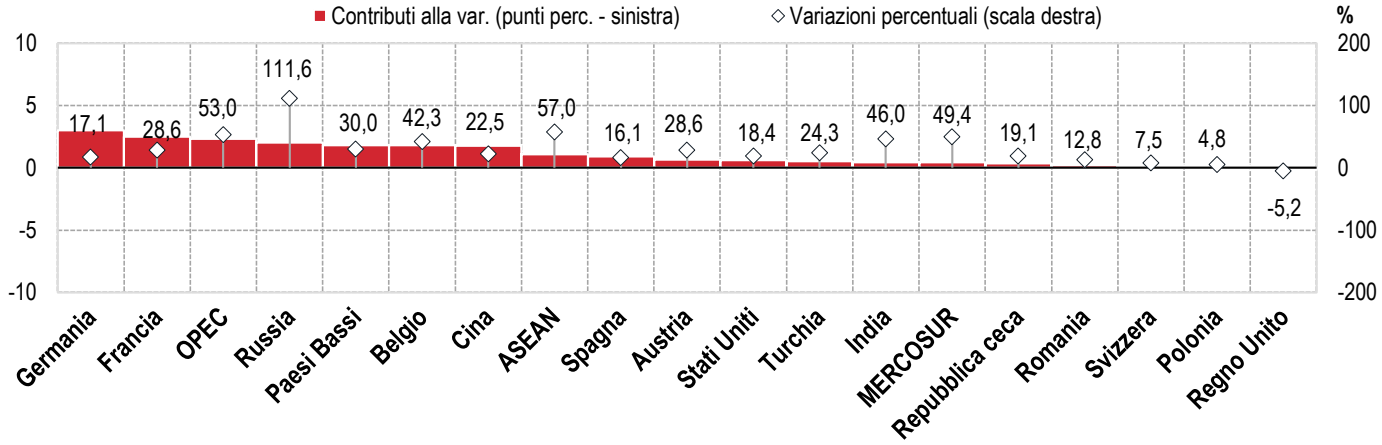


FIGURA 9. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' IMPORT
Novembre 2021, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2020 è superiore all'1%.

ANALISI PER PRODOTTO E PAESE

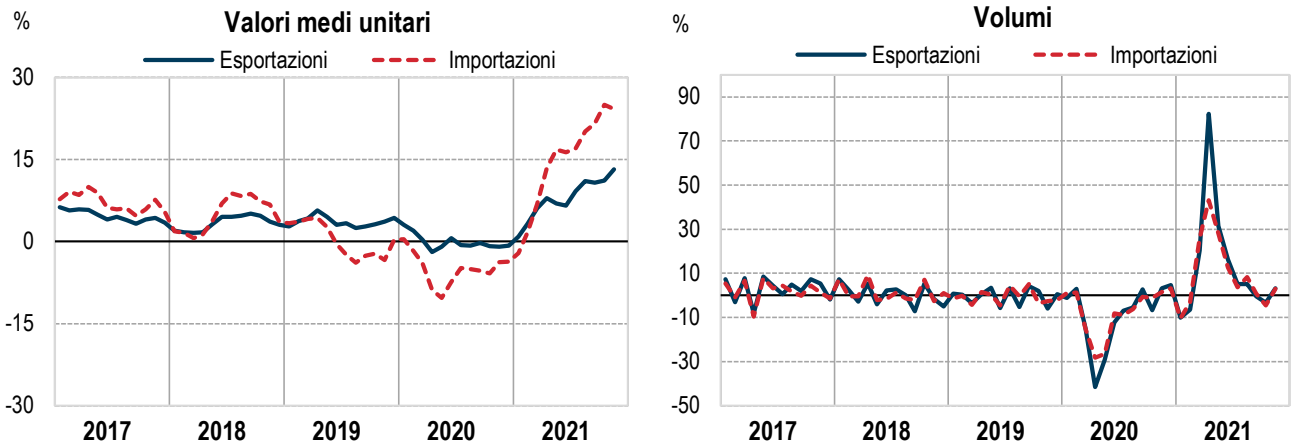
Sulla base delle elaborazioni allegate al presente comunicato nel file "Grafici aggiuntivi commercio estero e prezzi all'import", risulta che la crescita tendenziale dell'export è spiegata per 2,3 punti percentuali dall'incremento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo verso la Germania e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Paesi Bassi, Belgio e Germania. All'opposto, il calo delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo verso la Svizzera, di autoveicoli verso la Francia e di macchinari e apparecchi n.c.a. verso Cina e paesi ASEAN apporta un contributo negativo di 1,3 punti percentuali.

L'incremento degli acquisti di petrolio greggio da paesi OPEC e Russia e di sostanze e prodotti chimici dal Belgio spiega per 3,8 punti percentuali la crescita tendenziale dell'import. Il calo degli acquisti di metalli di base e prodotti in metallo dai paesi OPEC e di autoveicoli da Germania, Francia e Polonia fornisce un contributo negativo di 2,3 punti percentuali alla variazione delle importazioni.

VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI ALL'EXPORT E ALL'IMPORT

FIGURA 10. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI

Gennaio 2017 - novembre 2021, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



A novembre 2021, si registra un ampio aumento tendenziale dei valori medi unitari sia all'export (+13,2%) sia all'import (+24,2%). I volumi scambiati crescono del 3,2% per le esportazioni e del 3,0% per le importazioni.

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE27, EXTRA UE27 E MONDO

Novembre 2021, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) (a)

PRINCIPALI AREE DI INTERSCAMBIO	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20
Paesi Ue27	+14,0	+9,6	+17,9	+11,0	+5,3	+9,4	+3,1	+9,7
Paesi extra Ue27	+12,6	+6,0	+33,6	+18,8	+0,7	+10,0	+3,2	+6,1
Mondo	**+13,2**	**+7,9**	**+24,2**	**+14,5**	**+3,2**	**+9,8**	**+3,0**	**+7,9**

(a) I numeri indice del commercio con l'estero sono stati ricalcolati a partire da gennaio 2021.

PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Novembre 2021, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20	nov 21 / nov 20	gen-nov 21 / gen-nov 20
Beni di consumo	+5,8	+4,6	+10,6	+5,0	+8,3	+7,4	+6,1	+2,4
durevoli	+9,7	+5,0	+13,0	+5,5	+4,3	+24,3	-1,8	+23,7
non durevoli	+4,9	+4,5	+10,2	+5,0	+9,3	+4,3	+7,4	-0,4
Beni strumentali	+6,7	+3,4	+3,4	+3,1	-1,6	+12,9	-4,0	+11,6
Beni intermedi	+21,4	+12,4	+28,1	+17,8	+0,5	+10,0	+5,7	+13,4
Energia	+101,5	+56,7	+106,2	+55,0	+50,8	+8,8	+26,8	+9,1
Totale al netto dell'energia	+11,0	+6,7	+15,1	+9,4	+2,5	+10,0	+2,9	+9,2
Totale	**+13,2**	**+7,9**	**+24,2**	**+14,5**	**+3,2**	**+9,8**	**+3,0**	**+7,9**

(a) I numeri indice del commercio con l'estero sono stati ricalcolati a partire da gennaio 2021.

L'aumento su base annua dei valori medi unitari dell'export è dovuto alla crescita rilevata sia per i paesi dell'area Ue (+14,0%) sia per quelli dell'area extra Ue (+12,6%); anche per l'import, l'aumento riguarda entrambi i mercati ma è più accentuato per gli acquisti dai paesi extra Ue (+33,6%). E' ancora molto marcato l'aumento tendenziale dei valori medi unitari dei prodotti energetici, sia all'export (+101,5%), sia all'import (+106,2%). In forte rialzo su base annua anche i valori medi unitari dei beni intermedi (+21,4% all'export, +28,1% all'import).

Prezzi all'importazione

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE
Novembre 2021, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
	nov 21 / ott 21	nov 21 / nov 20	nov 21 / ott 21	nov 21 / nov 20	nov 21 / ott 21	nov 21 / nov 20
Beni di consumo	+0,4	+3,2	+0,6	+3,1	+0,2	+3,1
durevoli	-0,8	+1,3	-0,3	+1,5	-1,0	+1,2
non durevoli	+0,6	+3,5	+0,8	+3,4	+0,6	+3,8
Beni strumentali	+0,5	+1,3	+0,2	+1,8	+1,0	+0,6
Beni intermedi	+1,6	+18,0	+1,6	+19,5	+1,5	+16,0
Energia	+0,6	+78,1	-0,6	+27,1	+0,6	+84,4
Totale al netto dell'energia	+0,9	+8,2	+0,9	+8,8	+1,0	+7,3
Totale	**+0,9**	**+15,9**	**+0,8**	**+9,2**	**+0,9**	**+22,5**

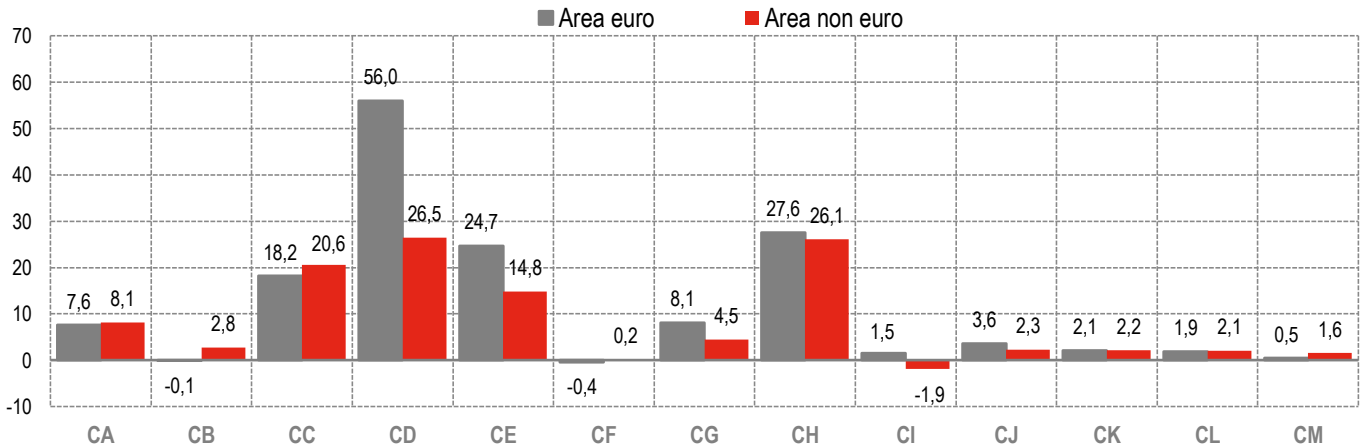
A novembre 2021 i prezzi all'importazione dei beni di consumo aumentano, rispetto al mese precedente, dello 0,4% nel complesso, sintesi di incrementi dello 0,6% per l'Area euro e dello 0,2% per l'Area non euro; su base annua crescono del 3,2% per il mercato totale (+3,1% per entrambe le aree, euro e non euro).

I prezzi all'importazione dei beni strumentali aumentano su base mensile dello 0,5% per il mercato totale (+0,2% Area euro, +1,0% Area non euro) mentre in termini tendenziali aumentano dell'1,3% (+1,8% Area euro, +0,6% Area non euro).

Per quanto riguarda i beni intermedi, i prezzi all'importazione aumentano su base congiunturale dell'1,6% (+1,6% Area euro, +1,5% Area non euro); su base annua, crescono del 18,0% per il mercato totale, del 19,5% per l'Area euro e del 16,0% per l'Area non euro.

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

FIGURA 11. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Novembre 2021, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Codifiche dei settori di attività economica: CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazione di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature.

I prezzi all'importazione segnano incrementi tendenziali in quasi tutti i settori manifatturieri; i più elevati interessano fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+56,0% Area euro, +26,5% Area non euro), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+27,6% Area euro, +26,1% Area non euro), fabbricazione di prodotti chimici (+24,7% Area euro, +14,8% Area non euro) e industria del legno, della carta e stampa (+18,2% Area euro, +20,6% Area non euro).

PROSPETTO 6. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI DI MERCI IN VALORE

Novembre 2021, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali

	Mondo		Paesi Ue27		Paesi extra Ue27	
	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali
			Novembre 2021			
Export	-	-	-	-	+0,1	0,0
Import	-	-	-	-	+0,1	+0,1
			Ottobre 2021			
Export	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0
Import	0,0	-0,1	0,0	+0,1	-	-0,4

PROSPETTO 7. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Ottobre 2021, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali (base 2015=100)

Totale		Area euro		Area non euro	
Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali
0,0	0,0	+0,1	+0,1	0,0	0,0

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Cif (cost, insurance, freight), che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Indice dei prezzi all'importazione: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi all'importazione di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali importati da imprese (la cui attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2) situate sul territorio nazionale. L'indicatore è definito dal Regolamento delle Statistiche economiche congiunturali STS (CE) 1158/2005.

Indice dei prezzi all'importazione al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indice totale dei prezzi all'importazione: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati dell'Area euro e non euro.

Merce: tutte le merci che fisicamente transitano la frontiera nazionale, inclusa l'energia elettrica. Per i movimenti particolari, che includono navi e aerei è utilizzato il principio della proprietà economica.

Quote di mercato: rapporto percentuale tra valore delle esportazioni nazionali e valore delle esportazioni di un gruppo di paesi elaborato a partire da dati di fonte Eurostat rispetto all'ultimo periodo di disponibilità dei dati.

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento. Data la complessità merceologica e geografica dei dati di commercio estero, oltre alla revisione mensile, i regolamenti statistici comunitari prevedono che i dati mensili dell'anno t-1 siano ulteriormente rivisti e diffusi nel mese di novembre dell'anno t.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione SNA/ISIC A38 (non previsti dalla classificazione Nace Rev.2) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Principe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi asiatici*:* Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

America centro-meridionale*:* Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

Area euro: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro (Bulgaria, Croazia, Danimarca, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Svezia, Ungheria); 2) tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione europea; pertanto, fanno parte dell'Area non euro.

Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico)*:* Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Medio Oriente*:* Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Mercosur: Brasile, Paraguay, Uruguay e Argentina.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

Opec: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Introduzione

In questa nota sono riportati i principali riferimenti normativi e metodologici relativi alle rilevazioni sugli scambi con l'estero di merci e sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali. Il Prospetto A ne riporta una sintesi.

PROSPETTO A. RILEVAZIONI SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SUI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

	RILEVAZIONI	
	Scambi con l'estero di merci	**Prezzi all'importazione**
Fonti	1) Utilizzo dati doganali e sistema Intrastat 2) Elaborazioni da statistiche di base sugli Scambi con l'estero di merci 3) Le stime di particolari merci sono frutto di elaborazioni ottenute integrando fonti informative diverse	Rilevazione diretta
Campo di osservazione	Tutte le merci (cfr glossario), senza restrizioni rispetto all'attività economica prevalente delle unità economiche che hanno attivato i flussi di scambi con l'estero, ad esclusione dell'oro monetario, del software personalizzato, degli strumenti di pagamento aventi corso legale e valori, delle merci destinate alla riparazione.	1) Prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev.2); 2) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev.2).
Periodicità di diffusione e dettaglio territoriale dei dati	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale
Periodo di riferimento	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte
Principali indicatori	1) Valori monetari a prezzi correnti rilevati o stimati in termini di valore statistico (Cif, Fob) 2) VMU e volumi: Indici di Fisher a base mobile concatenati	Indice di Laspeyres a base fissa 2015=100

Commercio con l'estero

Le statistiche del commercio estero di beni sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'Unione europea (Ue) e con i paesi extra Ue.

Quadro normativo di riferimento

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamenti (CE) n. 222/2009 (UE) n.1093/2013 e 659/2014, che modificano il Regolamento CE n.638/2004, e i Regolamenti (CE) n.1915/2005, (UE) n. 91/2010, n. 96/2010 e n.1093/2013, che modificano il Regolamento CE n. 1982/2004. Trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e l Determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22/2/2010 e Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 25/09/2017.

La rilevazione del commercio con i paesi extra Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamenti (UE) n.1724/2016 e n. 2119/2016 che modificano il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009, e il Regolamento (UE) n. 1253/2016 che modifica il Regolamento (UE) della Commissione n. 92/2010, e il Regolamento (UE) n. 2119/2016 che modifica il Regolamento n. 113/2010. Trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane.

Fonti utilizzate e raccolta dei dati

Per la produzione di statistiche sugli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte, le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti.

L'universo di riferimento è costituito dai soggetti economici identificati sulla base della partiva iva, che risultano aver effettuato almeno una transazione commerciale con i paesi Ue nel periodo considerato. Ai sensi della legge 27 febbraio 2017 n. 19, a partire dal 1° gennaio 2018 le soglie statistiche che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat sono così definite:

a) cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro;

b) acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 200.000 euro.

Le dichiarazioni Intrastat vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

A partire dal 2018, i dati necessari alla compilazione delle statistiche sugli scambi di merci con i paesi dell'Ue sono forniti esclusivamente dagli operatori obbligati alle dichiarazioni mensili secondo le nuove soglie sopra riportate. I flussi di merci attivati da questi operatori coprono circa il 97% delle cessioni e il 93% degli acquisti intracomunitari realizzando una consistente riduzione del carico informativo sugli operatori[1].

Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'Ue è stato adottato un approccio di tipo register-based che provvede a stimare, attraverso opportune metodologie, la componente dei flussi attribuibile agli operatori non obbligati a fornire informazioni, considerando congiuntamente sia i domini nazionali che territoriali. In occasione della revisione annuale dei dati realizzata ogni anno a novembre, verranno considerate nei processi di imputazione e stima delle informazioni mancanti ulteriori informazioni presenti nel sistema dei registri e delle fonti fiscali e amministrative disponibili per migliorare ulteriormente la qualità e la copertura delle stime prodotte.

La rilevazione con i paesi extra Ue è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Documento Amministrativo Unico – DAU) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico e ha periodicità mensile.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima.

Classificazioni utilizzate

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza o destinazione delle merci.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni tra paesi membri sono classificati secondo il paese di provenienza per gli acquisti e il paese di destinazione per le cessioni, mentre quelli con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita dall'Unione europea e annualmente aggiornata.

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

1 Il numero degli operatori tenuti a presentare il modello mensile Intrastat per gli acquisti si riduce a 20.000 rispetto ai 78.000 dichiaranti del 2017, mentre per le cessioni il numero di operatori chiamati a fornire le variabili statistiche passa a circa 32.000 rispetto ai 70.000 dichiaranti del 2017. Inoltre, come ulteriore semplificazione sul lato acquisti, l'Istat acquisirà da nuove fonti fiscali le informazioni precedentemente richieste agli operatori sotto soglia statistica con modello Intrastat trimestrale.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace Rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n. 656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI) sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Al pari dell'Ateco 2007[2], anche la classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Strumenti di elaborazione dei dati

Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012, sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e prodotto nelle procedure di destagionalizzazione, finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie.

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati in occasione delle revisioni dei dati grezzi. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Output

I dati diffusi mensilmente riguardano i valori monetari, gli indici e le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle importazioni ed esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (Cif, Fob).

La produzione di indici del commercio estero prevede la produzione e diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi dei prodotti esportati e importati, secondo un break-down articolato per gruppi di prodotto della classificazione Ateco 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geoeconomiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI). I singoli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geoeconomiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a "base mobile"). L'aggiornamento a cadenza annuale del sistema di ponderazione consente di calcolare le variazioni dei valori medi unitari seguendo più da vicino l'evoluzione in composizione del mix di prodotti movimentati. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali superiori ai dodici mesi, le serie storiche previste dal piano di diffusione sono ricondotte a uno stesso anno di riferimento, aggiornato ogni 5 anni in linea con le indicazioni fornite a livello internazionale per le statistiche congiunturali.

[2] Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate.

A partire dai dati di gennaio 2018, l'anno di riferimento è il 2015, assunto come "base" attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano tra loro gli indici riferiti alle diverse basi annuali. La metodologia adottata prevede il calcolo degli indici elementari a livello merceologico di nomenclatura combinata, l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate (Istat, "Nota informativa" del 25/02/2008). Gli indici dei valori medi unitari e gli indici di valore vengono calcolati in modo diretto, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarietà tra i tre indici. Il piano di diffusione dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi. Gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili, che non includono le dichiarazioni trimestrali e annuali relative all'indagine Intrastat. Al contrario, gli indici dei volumi vengono calcolati utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni, in modo da consentire una più precisa scomposizione delle variazioni dei valori in volume e valori medi unitari.

Con la diffusione dei dati di novembre 2021, i numeri indice del commercio con l'estero sono stati ricalcolati a partire da gennaio 2021 ai fini di una misura più accurata della crescita dei valori medi unitari, particolarmente accentuata per alcuni settori di attività economica.

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (legge 675/96, D.lgs.322/89, 281/99 e 196/03).

In particolare, le nuove procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati.

Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link https://www.coeweb.istat.it

L'emergenza sanitaria Covid-19 e la rilevazione Intrastat

Dal mese di giugno 2020, la rilevazione Intrastat non registra più particolari criticità. Scaduto infatti, il 30 giugno, il periodo di sospensione dei termini di trasmissione dei dati, previsto dal Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 (Decreto "Cura Italia"), il numero delle dichiarazioni Intrastat trasmesse – sia per le cessioni sia per gli acquisti – è tornato in linea con quello dei mesi precedenti alla prima fase dell'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda la destagionalizzazione dei dati grezzi, essa è stata effettuata coerentemente alle linee guida metodologiche indicate da Eurostat, disponibili alla pagina web Covid-19: Support for statisticians).

Pertanto, nelle serie storiche si è tenuto conto – a partire da marzo 2020 - dell'ampiezza inusuale delle variazioni dei flussi commerciali intra ed extra comunitari inserendo nei modelli statistici di destagionalizzazione, ove statisticamente significativi, regressori aggiuntivi. La revisione dei modelli sarà effettuata in occasione del rilascio dei dati di gennaio 2022. Essa terrà conto dell'andamento complessivo registrato nel periodo di accresciuta variabilità dei flussi commerciali con l'estero.

Prezzi all'importazione

Obiettivi conoscitivi e quadro normativo di riferimento

Gli indici dei prezzi all'importazione misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti importati, dall'area euro e dall'area non euro, da imprese dell'industria e dei servizi.

Dal 1° gennaio 2021 ha effetto il Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (con successivo Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione europea del 30 luglio 2020) che sostituisce il Regolamento (CE) 1165/1998 del Consiglio europeo (successivamente emendato dal Regolamento (CE) 1158/2005) e stabilisce il livello di dettaglio, la metodologia e la cadenza con cui gli indicatori congiunturali devono essere prodotti e trasmessi a Eurostat.

La rilevazione dei prezzi all'importazione è prevista dal Programma Statistico Nazionale in vigore, consultabile sul sito internet dell'Istat all'indirizzo https://www.istat.it/it/istituto-nazionale-di-statistica/organizzazione/normativa.

Fonte dei dati, campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è elaborato a partire dai dati raccolti mediante una rilevazione statistica campionaria, con periodicità mensile.

Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di circa 1.100 prodotti rilevati presso una lista di circa 2.200 imprese che forniscono mensilmente circa 5.500 quotazioni di prezzo.

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

a) prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA;

b) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007.

L'unità di analisi è il prodotto, ovvero la tipologia di prodotto (materia prima, semilavorato e prodotto finito) acquistata sul mercato estero e destinata al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale).

L'unità di rilevazione – impresa – deve essere localizzata sul territorio nazionale; nel caso di impresa industriale, la localizzazione è riferita agli stabilimenti di produzione: l'impresa acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti che reimpiega nel proprio processo di produzione. Se l'impresa è commerciale, acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti al fine di rivenderli sul mercato nazionale o estero.

Il regime del commercio considerato è quello del regime del commercio speciale, sono pertanto incluse le importazioni normali nonché le importazioni in regime di perfezionamento attivo e dopo perfezionamento passivo, quando l'unità rispondente acquisisce la proprietà dei beni; sono escluse dal campo di osservazione:

a) le importazioni delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro;

b) l'importazione a fini di riparazione;

c) tutti i servizi correlati ai prodotti.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti importati dall'impresa si effettua sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente all'anno base di riferimento, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando, come informazione principale, quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata integrando le informazioni sull'interscambio commerciale con quelle contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima), e nell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita Iva – impresa/codice fiscale). Attraverso tale link si collegano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal quindicesimo giorno dopo la fine del mese di riferimento, la trasmissione è richiesta entro il 20° giorno dopo la fine del mese di riferimento al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei; successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta prestampato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative delle importazioni dell'impresa per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di acquisto nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo all'importazione ovvero un prezzo di acquisto di un prodotto ceduto da un operatore non residente da parte di un'impresa residente in Italia. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a un acquisto effettivamente realizzato. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

L'importazione è il valore della merce acquistata all'estero dalle imprese industriali e commerciali, valutato Cif e riferito ai soli regimi definitivi (cioè al netto delle importazioni temporanee e delle reimportazioni), distinto per area di importazione euro/non euro.

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo all'importazione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono stimati utilizzando l'ultima informazione disponibile validata.

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

Definizione e calcolo degli indici

L'indice dei prezzi all'importazione esprime la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio.

Il tipo di indice è a base di ponderazione fissa.

Gli indici dei prezzi all'importazione sono definiti relativizzando i prezzi correnti su quelli base, aggregandoli in media geometrica semplice. In questo modo sono calcolati gli indici elementari di prodotto. Tutti gli indici di ordine superiore, fino all'indice generale seguendo la struttura gerarchica Ateco 2007 e quella derivata per Raggruppamenti principali di industrie, sono calcolati in media aritmetica ponderata (indice di tipo Laspeyres). Per ogni livello di aggregazione, l'indice totale si ottiene dalla media aritmetica ponderata degli indici delle aree euro/non euro. Le serie elementari di prezzo, con riferimento all'indice totale, forniscono 123 indici sintetici.

Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da serie storiche espresse in base fissa 2015 e in Ateco 2007, a partire da gennaio 2005.

Struttura di ponderazione della base 2015

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi dei prodotti industriali importati dalle imprese (Area euro e Area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio con l'estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2015 nell'Area euro e nell'Area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPA) per area di importazione (euro e non euro).

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007.

Riservatezza

I dati raccolti nell'ambito della Rilevazione dei prezzi all'importazione sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Commercio estero e prezzi all'import: la diffusione dei dati

Tempestività del rilascio e revisione dei dati

I dati sono pubblicati a 45 giorni dal mese di riferimento. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Al momento della prima pubblicazione, i dati di commercio estero sono di natura provvisoria e sono soggetti a una prima revisione nel mese successivo, al fine di incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla loro diffusione, per essere definitivamente consolidati nel mese di novembre dell'anno seguente.

I dati definitivi dei prezzi all'import vengono invece diffusi dopo 75 giorni, nel rispetto delle condizioni richieste da Eurostat.

Per ulteriori informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la sezione dedicata. Fare riferimento, in particolare, alla scheda relativa alle politiche di revisione degli indicatori del commercio con l'estero e prezzi all'import.

I canali di diffusione dei dati statistici

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali" – pubblicato sul sito web dell'Istituto:

- Commercio estero e prezzi all'import

Le serie storiche aggiornate sono pubblicate in allegato al comunicato stampa.

Ulteriori comunicati stampa sul commercio estero:

- Commercio estero con i paesi extra UE
- Le esportazioni delle regioni italiane

I dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo http://ec.europa.eu/eurostat/data/database (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)*).

I dati di commercio estero sono disponibili su Coeweb, il datawarehouse completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, nel mese successivo all'uscita del comunicato. La banca dati fornisce, con cadenza mensile, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo e contiene informazioni e serie storiche a partire dal 1991.

Le serie aggiornate degli indici dei prezzi all'importazione sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul datawarehouse dell'Istituto (I.stat) all'interno del tema Prezzi - Prezzi all'importazione.

Approfondimenti

- Nota Informativa sulle caratteristiche dei nuovi indici del commercio con l'estero del 25/02/2008.
- Nota informativa sul nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica del 15/11/2011.
- Nota informativa sull'avvio della rilevazione del 24/02/2014.
- Nota informativa sulla ricostruzione delle serie storiche per il periodo 2005 – 2009, del 16/10/2015.
- Nota informativa sulla nuova base 2015, del 17/05/2018.
- Nota informativa sulla revisione dei dati di commercio estero per il periodo 2019, gennaio-maggio 2020.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Commercio con l'estero

Maria Serena Causo
tel. +39 06 4673.6651
causo@istat.it

Adele Vendetti
tel. +39 06 4673.6342
vendetti@istat.it

Prezzi all'import

Emiliano Sibio
tel. +39 06 4673.6028
sibio@istat.it

Lorenzo D'Orazio
tel. +39 06 4673.6281
lodorazi@istat.it